

8 gennaio 2017 12:59

 MESSICO: Eutanasia. Citta' del Messico riconosce il diritto

Citta' del Messico ha riconosciuto il diritto ad una morte degna nella sua nuova Costituzione. A meno di 30 giorni dall'approvazione di una Carta Magna della capitale del Messico, che e' diventato un distretto federale dall'anno scorso, il diritto all'eutanasia si e' imposto alla Camera con piu' del 60% dei voti. Il testo e' uno dei piu' progressisti dell'America Latina. Quando sara' definitivamente approvato, sara' la prima volta che questo diritto avra' un rango costituzionale.

L'articolo approvato dai costituenti sostiene: "Questo diritto fondamentale, quello della determinazione e del libero sviluppo di una personalita', deve consentire che tutte le persone possano esercitare pienamente le proprie capacita' per vivere con dignita'. La vita degna contiene implicitamente il diritto ad una morte degna".

La capitale messicana, bastione della lotta per i diritti degli omosessuali in tutto il continente -e' stata la prima capitale americana a riconoscere legalmente il matrimonio tra persone dello stesso sesso nel 2009- , dopo essere pioniera nel consentire la libera interruzione della gravidanza, ha fatto un nuovo passo importante per il Paese. Il riconoscimento di una "morte degna" nel suo articolo 11, quando sara' ratificata la Carta Magna e approvata dopo la legalizzazione dell'eutanasia (quali casi e con quali garanzie), potra' essere estesa a tutta la Repubblica. Il costituzionalista Diego Valadès spiega come: "In accordo con la Costituzione federale, l'articolo primo riconosce la progressivita' e universalita' dei diritti fondamentali. Questo significa decidere che i diritti che vengono riconosciuti in una parte del Paese, sono considerati come riferimento per il resto degli Stati".

La chiesa messicana ha gia' fatto sapere che si tratta di una "capitale assassina" e che il testo che stanno preparando i deputati non e' altro che "l'asse portante". Ma la grande megalopoli continua nel suo impegno per portare il resto del Paese al riconoscimento dei diritti piu' progressisti e trasformarsi in un punto di riferimento per il continente.